

Vassar Italian Post

Giornalino mensile del Dipartimento di Italiano di Vassar College



INDICE

<p>Riflessioni sulla vita nel COVID Riflessioni su quarantena e COVID SOPHIA CALDER 2 Passare il tempo durante COVID SAM DERLETH 3</p> <p>C'era due volte Gianni Rodari C'era due volte Gianni Rodari SIMONA BONDAVALLI 5 Iguana nello stomaco BENNETT FORT, GEORGIA CALVERT, KATHERINE LIM, NORRIS MEIGS 5 Un tale di diamante LEILA RAINES, JACLYN NARLESKI, EMMET CHILTON-SUGERMAN 6 Un tale di Roma JOANNA BURGHARDT; ANDREW HELLER 6 Un tale di Roma PHOEBE DILEO, ROWAN ROSHONG 7</p>	<p>Venezia non è una facezia 7 CLAIRE ARNDT, MIHAJLO IVANOVIC</p> <p>Una tale di Bologna 8 CHIARA CIOLI PUVIANI</p> <p>Majors Spotlight Conosciamo Maya Slocum 8 MAYA SLOCUM</p> <p>Le elezioni presidenziali I primi mesi dopo Vassar 9 ANTONELLA DECICCI</p> <p>Le elezioni in USA viste da Parker 10 Intervista di PARKER BARTZ condotta da Bologna Today</p>
--	--

Riflessioni sulla vita nel COVID

Riflessione su quarentena e COVID

SOPHIA CALDER

È stato un lungo semestre e un anno ancora più lungo, e mentre ci avviciniamo alla pausa invernale, è importante riconoscere tutto ciò che abbiamo affrontato e, si spera, utilizzare le nostre esperienze per resistere meglio ai prossimi mesi. Anche se ora sappiamo in prima persona come sono la quarantena e la vita COVID, le circostanze non sono più desiderabili di quando tutto questo è iniziato e le difficoltà nel trovare equilibrio e soddisfazione durante questi tempi rimangono considerevoli.

Durante il tentativo di adattarsi a un mondo strano, nuovo e isolato dopo le vacanze di primavera dello scorso anno, la mancanza di separazione tra lavoro e casa ha rappresentato una sfida enorme. Con lo zoom che consente lezioni portatili e l'assenza di interazione e attività esterne, sia lo spazio che le persone potrebbero occupare, sia gli amici e gli estranei con cui potrebbero interagire sono diminuiti notevolmente. Per molti questa variabilità e novità limitate portano a una qualità della vita ristretta. Personalmente ho sperimentato molto affaticamento dello zoom e ho avuto difficoltà a trovare un equilibrio tra il prendere tempo lontano dagli schermi e dipendere da loro per connettermi con amici e familiari e per completare i compiti.

Al termine delle lezioni e all'inizio dell'estate, ho avuto molte conversazioni con le persone sulla produttività. Con molte meno opzioni disponibili, trovare modi nuovi e creativi per sfruttare al meglio ogni giorno era un obiettivo enorme e persino un'ossessione. Sono rimasta particolarmente colpita dal numero di post, elenchi, interviste, video e siti web che parlavano di rompere la monotonia della vita COVID e ho sentito la pressione - come tutti noi - di realizzare qualcosa anche se non c'era nulla da realizzare. COVID ci ha sicuramente portato a confrontarci con i nostri bisogni e tendenze come specie, e direi che la nostra fissazione per il successo è una di queste. A quel tempo, nonostante la fine di un anno scolastico, le circostanze estenuanti e la mancanza di attività sicure, era fin troppo dimenticare il fatto che il riposo è incredibilmente importante e spesso un obiettivo sufficiente da solo.

Tuttavia, ho scoperto che fissare un obiettivo o decidere ogni giorno una determinata attività mi fa sentire bene. Può essere incredibilmente rassicurante avere qualcosa di certo e strutturato in un periodo altrimenti caotico. Soprattutto quando ci avviciniamo alla pausa invernale e perdiamo sia la luce del sole che il clima più caldo, la coerenza - come vestirsi ogni giorno, cenare con chiunque si conviva ogni sera, fare serate di gioco o cinema ogni settimana o fare regolarmente passeggiate, escursioni o gite in bicicletta - o provare qualcosa di nuovo - come disegnare, leggere, scrivere, comporre, meditare, fare esercizio fisico, cucinare o persino iniziare playlist con gli amici per esplorare nuova musica - possono fare la differenza per allontanare la noia e la desolazione generale.

Riflessioni sulla vita nel COVID

Passare il tempo durante COVID

SAM DERLETH

Adesso che quasi tutt* noi siamo a casa, mi sembra che davvero non ci sia molto da fare. Gli esami sono quasi finiti, e poi non ci saranno né lezioni né compiti da fare. Dunque, ho pensato di prendere questa opportunità per suggerire delle attività durante le vacanze. Durante questo anno del 2020 molto incerto, ho scoperto tante diverse attività per passare il tempo. Per me, la cosa peggiore della quarantena è sentire come se ogni giorno a casa fosse lo stesso giorno. Quando non si può uscire con gli amici o la famiglia e si resta sempre a casa, diventa difficile distinguere fra un giorno e l'altro. Però questa noia mi ha fatto sfruttare il tempo che ho e mi ha dato la motivazione di esplorare diversi passatempi.

La mia cosa preferita da fare per passare il tempo è cucinare. Mi piace cucinare soprattutto i piatti italiani. Ho imparato tanto durante il soggiorno a Bologna, quindi è una buona opportunità per condividere le mie esperienze con la mia famiglia. Il mio piatto preferito tra quelli che ho imparato cucinare a Bologna è sicuramente il tiramisù. Nel caso che vogliate provare a prepararlo, metto la ricetta alla fine di questo articolo.

Le altre cose che mi impegnano durante la quarantena sono attività creative. Sono un major del cinema, e di solito sento di non avere abbastanza tempo per dedicarmi a questi progetti creativi. Però, rinchiusi a casa, non c'è più questa difficoltà. C'è tutto il tempo nel mondo per dipingere, scrivere, fare fotografia, etc. Sono davvero soddisfatto con tutto il lavoro creativo che continuo a fare durante la vacanza invernale. Questi esercizi creativi non sono solo divertenti ma anche un buon metodo per distendersi un po'.

Spero che tutt* voi possiate trovare qualcosa per passare meglio questa vacanza lunga. La quarantena è difficilissima, ma ce l'abbiamo fatta in primavera e ce la faremo anche adesso.

I club delle vacanze!

La pausa di inverno è molto lunga... partecipa alle attività organizzate dagli studenti, per passare il tempo e per fare pratica con l'italiano!

<p>Club dell'Opera</p> <p>La musica lirica in italiano è famosa in tutto il mondo. Nel gruppo vediamo in streaming le opere del Metropolitan!</p> <p>Vuoi partecipare? Scrivi a Chris cstory@vassar.edu</p>	<p>Club del cinema</p> <p>Scegliamo i nostri film preferiti (classici o contemporanei) e poi facciamo una discussione! Quali film vorresti vedere?</p> <p>Vuoi partecipare? Scrivi a Robert rdownes@vassar.edu</p>
<p>Club del libro</p> <p>Nel gruppo leggiamo un libro italiano e poi facciamo una discussione! Quale libro vorresti leggere?</p> <p>Vuoi partecipare? Scrivi a Parker pbartz@vassar.edu</p>	

Hai delle proposte per un nuovo club?

Scrivi un messaggio a sanatrone@vassar.edu

Riflessioni sulla vita nel COVID



TIRAMISU' VERSIONE DI RITA

Ingredienti:

500 g di mascarpone
 8 uova
 8 cucchiaini di zucchero semolato
 8 cucchiaini di cacao
 8 cucchiaini di zucchero vanigliato
 caffè
 liquore a piacere
 pezzetti di cioccolato fondente
 Savoiardi

Preparazione:

Dividere gli albumi dai tuorli e preparare due creme.
 La prima con gli albumi montati a neve con lo zucchero semolato ed il cacao e metà del mascarpone. La seconda con i tuorli montati con lo zucchero di vaniglia e l'altra metà del mascarpone.
 Le creme devono risultare di diversa densità: quella al cioccolato deve essere più densa e piuttosto amara, l'altra più liquida e più dolce.
 Bagnare i savoiardi nel caffè mescolato con un po' di liquore e ricoprire il fondo di una terrina, quindi cospargere di crema al cacao, poi di crema alla vaniglia. Mettere di nuovo savoiardi poi la crema al cioccolato e poi quella alla vaniglia.
 Decorare lo strato finale con pezzetti di cioccolato fondente.

Nota: si possono preparare anche piccole porzioni individuali e nel caso è bene fare un solo strato: savoiardi, crema al cacao, crema alla vaniglia, cioccolato fondente

Via San Vitale, 53 40125 Bologna Tel 333/3099749 email: remmattioli@gmail.com



C'era due volte Gianni Rodari

Un tale di diamante

LEILA RAINES, JACLYN NARLESKI, and EMMET
CHILTON-SUGERMAN

Ho conosciuto un tale,
Un tale di Diamante,
Che sposò una moglie,
Ma aveva anche un'amante.

Un giorno, però,
La moglie arrivò presto;
Lui è con l'amante...
"Che marito disonesto!"

Quel tale sentì
La sua moglie alla porta;
"Nasconditi! Presto!"
Ma non era pronta.

L'amante provò nell'armadio,
ma inutilmente.
Andò sotto il letto
Si poteva vederla facilmente.

Quando la moglie entrò
E vide il marito sospettoso,
Sapeva che aveva sbagliato
Perché lui le sembrava ansioso.

Ben presto trovò l'amante
La sorpresa fu autentica
Fu scioccata di scoprire
Che l'amante era la sua gemella identica!

Un tale di Roma

JOANNA BURGHARDT, ANDREW HELLER

Ho conosciuto un tale
Un tale di Roma
Che cercava un lavoro
Ma ha perso il diploma

Ha studiato a Bologna
Voleva sapere la storia di Firenze
Studiava senza cercare lavoro
Adesso ci sono le conseguenze

Affittava un appartamento
Con un pagamento mensile caro
Adesso che non ha né diploma né lavoro
Deve lasciare il suo appartamento in un modo amaro

Ha finito i soldi
Dopo solo un mese
Non c'era posto dove potesse vivere
In tutto il paese

Ho conosciuto quel tale
Quel tale di Roma
Che ha trovato un lavoro
Perché all'università ha trovato il suo diploma



C'era due volte Gianni Rodari

Un tale di Roma

PHOEBE DILEO, ROWAN ROSHONG

Ho conosciuto un tale
Un tale di Roma
Che non fa mai la doccia
E spaventa gli altri con l'aroma.

Non sa perché
non ha mai amici,
tutti sempre ridono o fuggono
Lui vive molti giorni infelici.

Un giorno incontra una donna
che pensa che lui sia bello
Ma quando le chiede di sposarlo
lei rifiuta e butta via l'anello

Vuole una spiegazione
Non ferma l'arrembaggio
finalmente la donna gli rivela:
È perché puzza di formaggio

Per la prima volta nella sua vita
Capisce il problema:
Fa una lunga e buona doccia
Questa è la fine di questo poema.

Venezia non è una facezia

CLAIRE ARNDT, MIHAJLO IVANOVIC

Ho conosciuto un tale
Un tale di Venezia
che se si vuole divertire,
spende i soldi della Svezia!

La città è piena
piena di barche
e le persone vestite bene
vogliono mostrare le costose marche

Per godere completamente,
Devi visitare durante il carnevale,
Arriva in febbraio
Partecipa a questa manifestazione culturale

Durante la manifestazione
Tutti provano ad avere una maschera unica,
Ti dico un segreto:
Per vincere devi usare la tunica

È difficile divertirsi senza soldi,
ma a questo c'è una bella soluzione
Vai alla basilica di San Marco
per nutrire un bel piccione

Se vuoi visitare quella città magnifica
Al riscaldamento globale devi annunciare la guerra,
Perché nel problema non c'è solo Venezia,
Ma tutta la terra.



Le elezioni presidenziali

I primi mesi dopo Vassar

ANTONELLA DECICCI '20

I miei primi mesi dopo Vassar sono stati strani, e non per niente come avevo immaginato prima del virus. In maggio, mi sono trovata a casa, senza cerimonia di laurea, senza amici, senza la maggior parte delle mie cose (ancora nel mio TA vuoto), e senza lavoro!

Non ho cercato lavoro perché in gennaio 2020, io e la mia amica più stretta, Cassie, abbiamo deciso di creare un progetto per l'estate e l'autunno (dopo cui troveremo lavoro). Dato che l'elezione presidenziale sarà la cosa più significativa nel paese (ovviamente), abbiamo proposto di passare l'estate parlando con persone -- sconosciuti -- ma *non* dell'elezione. Volevamo catturare tutte le cose che succedevano nel mondo *nonostante* l'elezione. Abbiamo fatto un percorso per andare in 40 città tra giugno e novembre, in macchina, e avremmo tenuto un blog con le foto e le storie di quelli che avremmo conosciuto.

E poi, è arrivato il virus. Il virus è diventato la cosa più significativa nel paese (ovviamente!) e subito dopo, abbiamo perso la borsa che avrebbe pagato per benzina, i campeggi, e il cibo. Per di più, ci siamo rese conto che il progetto avrebbe potuto trasmettere il virus tra le 40 città -- porca miseria. Quindi, abbiamo dovuto lasciar perdere l'idea in marzo. Torniamo a maggio -- mi sono laureata... ora cosa?! La risposta a questa domanda è arrivata sul mio telefono 2 giorni dopo. Sono cresciuta in un paese che si chiama Media, Pennsylvania. Si trova 15 miglia al sud di Filadelfia, e da giovane, ricordo che tutti i politici per sedi locali erano vecchi uomini repubblicani. A Vassar, non mi sono tenuta aggiornata alla politica locale a Media -- perché vivevo a Poughkeepsie. Ma in questo momento di incertezza, paura, e tristezza, ho ricevuto una chiamata da Deb Ciamacca.

Lei era candidata per il posto da rappresentante nella assemblea legislativa della Pennsylvania, era democratica, e voleva promuovere politiche progressiste in un 'assemblea legislativa molto conservatrice. Lei mi ha chiesto di sostenerla nelle primarie la settimana successiva. Bellissimo! Pensavo di sognare! Abbiamo parlato di più, e ho cominciato subito a lavorare per la sua campagna come direttore finanziario. Da giugno a settembre, abbiamo raccolto \$800,000 in totale: una parte da 29,000 offerte indipendenti da persone (sconosciuti) da tutto il paese! L'altra parte veniva da PACs, a cui abbiamo fatto domanda di appoggio. Quando si includono soldi non spesi da noi, questa campagna è costata più di \$1,200,00. Tutti i nostri consulenti hanno detto che la nostra era la migliore campagna, che avevamo fatto più telefonate e raccolto più soldi di qualsiasi altro candidato nello stato.

Ma, il 12 novembre, Deb ha accettato i risultati -- ha perso, *abbiamo* perso, per 800 voti (su 48,000 voti). "Che peccato" non esprime come ci siamo sentiti. In un altro anno, Deb avrebbe vinto, una vittoria schiacciante. Abbiamo superato il "numero di vittoria" (il numero di voti di cui avevamo bisogno per vincere, secondo i dati statistici dalle elezioni passate) di 2,000 voti -- non succede mai. I candidati che vincono non superano il numero di vittoria. Ma è stato un anno stranissimo. È impossibile prevedere il 2020.

Sebbene Deb non abbia vinto, ho imparato tanto della finanza della campagna. La parte che mi piace di più: per ogni persona che fa un'offerta a Deb, dobbiamo raccogliere anche l'indirizzo, il datore di lavoro, e l'occupazione. I venerdì, facevo una grandissima sincronizzazione di 3 banche dati con queste informazioni; e per controllare la formattazione, leggevo ogni riga di dati. Ho imparato dove lavorano i donatori, in quale paese vivono, per chi lavorano. C'erano 29,000 persone che hanno contribuito. Così in un senso, ho conosciuto gli sconosciuti a causa dell'elezione, sebbene non sia partita da Media, PA.

C'era due volte Gianni Rodari

C'era due volte Gianni Rodari

Simona Bondavalli

Quest'anno si festeggia il centenario della nascita di Gianni Rodari (1920-1980). In Italia tutti, sanno chi era Rodari, perché hanno letto i suoi libri di favole e filastrocche quando erano bambini. Molti, forse tutti, le amano anche da grandi. Questa non è di per sé una stranezza, perché le migliori storie per bambini contengono verità universali, che acquisiscono significati nuovi ogni volta che le si rilegge. Tuttavia, le favole e le filastrocche di Gianni Rodari in particolare si apprezzano anche da adulti perché secondo l'autore non si può distinguere tra libri per bambini e libri per adulti. I suoi libri parlano ai bambini del mondo in cui vivono, nella lingua di quel mondo, dice Rodari, ma li trasfigurano con la fantasia.

Gli studenti di Italiano 205 (Intermediate Italian) si sono ispirati a una famosa filastrocca di Rodari, dal titolo "Un tale di Macerata" e, insieme a Chiara, hanno composto filastrocche nuove, che a loro modo parlano del mondo di oggi. Ve le proponiamo qui di seguito, dicendo "Buon compleanno!" a Gianni Rodari.



GIANNI RODARI

Iguana nello stomaco

BENNETT FORT, GEORGIA CALVERT, KATHERINE LIM,
and NORRIS MEIGS

Ho conosciuto un tale
Un tale della Toscana
Che è un ragazzo
Che ha mangiato una iguana.

Lui l'ha mangiata tutta
Ma l'iguana non è morta.
Invece lei è cresciuta
A fianco della torta

Il ragazzo ha bevuto il tonico
E ha mangiato il pane
Per aiutare il suo stomaco.
A digerire per tante settimane.

Ha chiesto al dottore
"Cosa dovrei fare?"
"Da' all'iguana tanto amore
Perché qui lei dovrà abitare"

Molti anni dopo
Lui ha una vita strana ma ideale
Perché lui ha un'amica—
Un'amica gastrointestinale.



Una tale di Bologna

CHIARA CIOLI PUVIANI

Ho visto una tale,
Una tale di Bologna,
che vuole andare in America
per suonare la zampogna (*bagpipe*)

Prende un aereo, atterra a New York:
le luci, il traffico, i rumori, le strade...
è talmente distratta
che la zampogna le cade!

“Oh no! Il mio strumento è rotto!
Non ho speranze, che cosa farò?
Ho un’idea... ho deciso!
Per Poughkeepsie partirò!”

Ed ecco qua la nostra ragazza,
che con le sue idee può sembrare un po’ pazza,
arriva a Poughkeepsie e chiede al capotreno:
“Qual è qua in giro il posto più bello e sereno?”

“ma è facilissimo” risponde l’omone,
Se un posto felice tu vuoi trovare
Dove star bene, e anche lavorare,
Di sicuro a Vassar tu devi andare!

Da quelle parole un po’ confortata,
bussa alla porta; a Chicago Hall è arrivata.

“Gentile ragazza, che cosa sai fare?”
La nostra Simona le chiede pian piano;
“La zampogna non posso suonare,
ma so far ben altro: io parlo italiano!”

Questa è il racconto di come Chiara
Dal Dipartimento è stata accolta
Quest’avventura è qui conclusa,
Cosa succederà la prossima volta?

Majors Spotlight

Conosciamo Maya Slocum

MAYA SLOCUM

Ho deciso di studiare l'italiano per tante ragioni. Non ho mai studiato una lingua straniera che è ancora parlata (il Latino e il Greco antico non contano), e mi è sembrata una lingua molto accessibile. Inoltre, la cultura mi è sempre interessata, il cibo è stupendo, e il paese è magnifico.

Perciò, ho iniziato il mio studio della lingua il mio primo anno a Vassar con lo scopo di andare JYA a Bologna e provare la vita italiana di persona! Il mio ricordo preferito con il dipartimento d'italiano di Vassar deve essere le nostre gite all'opera a NYC. Sono state sempre le sere bellissime con il cibo delizioso, tanto divertimento, e la musica straordinaria. Sono anche un major in inglese, e per la mia tesi vorrei scrivere della letteratura sia inglese sia italiana, e in questo modo penso di combinare le mie due passioni. Dopo che mi sarò laureata, spero di ritornare per un periodo in Italia, forse per insegnare l'inglese. Sennò, penso di lavorare per un'agenzia di comunicazione oppure fare un PhD nella letteratura. Vedremo!



Le elezioni presidenziali

Le elezioni in USA viste da Parker

Una intervista di PARKER BARTZ per BOLOGNA TODAY

Le elezioni che abbiamo appena visto e che tu hai vissuto direttamente sono state elezioni molto particolari, sentite e partecipate. È così? E sugli episodi di violenza cosa ci dici?

“Le presidenziali 2020 sono state decisamente diverse rispetto a quelle degli anni passati. Le elezioni precedenti, quelle che videro lo scontro fra Hillary Clinton e Donald Trump, non c’era poi tutta questa spinta a votare, per varie ragioni. I sondaggi prevedevano la vittoria facile di Hillary Clinton e questo forse ha portato i suoi sostenitori a non votare, perché pensavano che il loro voto non avrebbe avuto grandi effetti. Oppure semplicemente, molti americani non volevano scegliere fra Clinton e Trump. Quest’anno il clima era totalmente diverso. Una grande voglia di esprimere il proprio voto e la voglia di dirlo ovunque, social compresi.

E infatti quest’anno l’affluenza alle urne è stata enorme. Uno dei grandi messaggi che è passato soprattutto fra noi giovani, è stato 'anche se non ami Biden, votalo se non ti piace Trump'. Insomma, quello che voi chiamate il male minore. È stato probabilmente un messaggio chiave per queste elezioni.

Il cambiamento principale sulla modalità di voto è stato determinato dal Coronavirus ed è stata la necessità di inviare le schede via posta (e penso che ci siano stati molti problemi e confusione). Ad esempio, hanno inviato la mia scheda elettorale originale all’indirizzo sbagliato e io ho dovuto chiederne un’altra, sperando poi che la seconda sia arrivata in tempo in Iowa da New York.

Il discorso sulla violenza che avete visto in tv e sui media ha forse un po’ di verità, ma non credo che la paura e gli atti violenti abbiano influenzato la scelta di nessuno.”

Ti aspettavi la vittoria di Joe Biden?

"In generale, ho diffidato dai sondaggi che, per la maggiore, hanno comunque proiettato la sua vittoria. Che è arrivata, ma non è stata così facile come molte previsioni preannunciavano. So che sono comunque moltissimi gli americani ad amare Trump.”

Tu come hai votato? Cosa pensi del sistema elettorale degli States?

"Ho votato per Biden/Harris, ma nel caucus iniziale dell'Iowa ho sostenuto Sanders (*il termine caucus in senso in USA indica un incontro che si svolge tra i sostenitori di un partito politico o di un movimento*). Il processo iniziale che vede i caucus in alcuni stati e le elezioni primarie negli altri è molto strano. Penso che il collegio elettorale sia obsoleto e sostengo la sua abolizione. È chiaro che il collegio non 'pesa' i voti di tutti gli stati allo stesso modo. C’è una frase comune che vedo frequentemente: con il collegio elettorale, i voti individuali del Wyoming hanno un’influenza o un peso 3.6 volte maggiore rispetto a quelli della California. Ogni singolo voto dovrebbe ovviamente avere lo stesso valore.”

Cosa pensi di Trump?

"Narcisista, egoistico. È come un bambino fastidioso, ma ovviamente più sinistro e scellerato.”

Cosa succederà adesso?

"Ancora non lo so, ovviamente spero che non ci siano notizie di violenze nei prossimi giorni e spero che Donald Trump ceda entro gennaio (dopo tutte le cause legali che minaccia). Ho ascoltato il discorso di vittoria di Biden, nel quale parla di riunire una coalizione di scienziati per consigliarlo su come controllare al meglio Covid-19. Spero che le politiche originate da questa coalizione possano essere rese obbligatorie il prima possibile. Spero che ci sia un accordo su un altro pacchetto di stimoli. Spero che i ballottaggi in Georgia, in gennaio, vadano bene. Non sono troppo ottimista, ma forse, con l'aiuto di Stacey Abrams, andranno bene. Queste sono le cose che spero accadano immediatamente. Voglio anche che inizino a lavorare molto presto per affrontare problemi come il cambiamento climatico e l'ingiustizia razziale”.